

Caro e Venerato Sig. Professor

Sempre m'è venuta occasione,
o per una cosa o per un'altra, di pensare
e di discorrere di Lei; perche' discorrere
e pensare del Tommaseo senza parlare de
gli uomini che lo amavano, non
puo' stare. - A Lei non faranno di-
scari gli Augurii che pel nuovo an-
no con tutta l'effusione del cuore
Le mandarò

Suo affmo ottmo
Albertoni

Il 8' degt' Gennaio
1877.

Non so se il Sig. Cav. Lipaldo sia a
Venezia o a Milano: nel dubbio, prego
Lei, a suo agio di farli avere l'acclusa,
chiedendo scusa dell'ardire.